

VALOREIMPRESA

IL DOSSIER Ieri sera in municipio l'anteprima del rapporto realizzato da «il Cittadino» e Università Cattolica

Melegnano



Per le "big" impennata dei fatturati

di **Stefano Cornalba**

Con le prime 10 imprese che superano il miliardo di euro ciascuna, è ancora Eni la regina dei fatturati nel Sudmilano: il colosso di San Donato Milanese ha chiuso il 2021 sfiorando i 4,4 miliardi di euro. È quanto emerge dal dossier economico "Valore Impresa - Le top 200 del Sudmilano", l'indagine promossa da «il Cittadino» di Lodi con la facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Cremona presentata ieri pomeriggio a Melegnano, che fotografa i bilanci delle imprese presenti nei 15 Comuni del territorio (San Donato, San Giuliano, Peschiera, Melegnano, Paullo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano, Carpiano, Cerro, Dresano, Colturano, Dresano, San Zenone e Vizzolo). Alla presenza di amministratori e imprenditori del territorio in una sala municipale gremita, l'appuntamento presentato dal direttore de «il Cittadino» Lorenzo Rinaldi ha visto il saluto iniziale del sindaco di Melegnano Vito Bellomo e quello video del governatore della Regione Lombardia Attilio Fontana, che hanno rimarcato l'importanza di progetti simili per rafforzare la conoscenza del tessuto produttivo del territorio.

Tra i ricercatori del Cersi - Centro di ricerca per lo sviluppo imprenditoriale - guidati dal docente



Fabio Antoldi autori dell'indagine, è toccato quindi al professor Daniele Cerrato illustrare i punti salienti della ricerca arrivata alla seconda edizione. Rispetto allo scorso anno, la "top ten" resta invariata sul fronte dei nomi, ma ci sono stati alcuni mutamenti in classifica: se Eni e Vesalis restano saldamente al primo e al secondo posto, sale sul terzo gradino del podio Bmw Italia (quinta un anno fa), mentre Snam si conferma al quarto posto. Scende invece di due posizioni Saipem (terza nel 2021), che precede Tech Data Italia, Metro Cash and Carry, Dhl Express, Schenker e Servizi

Energia Italia. Delle top 200, 56 si trovano a San Giuliano, 48 a San Donato e 46 a Peschiera, 12 a Melegnano e Tribiano, 5 a Carpiano, 4 a Pantigliate, 3 a San Colombano, Dresano, Mediglia e San Zenone, due a Cerro al Lambro e Colturano e 1 a Paullo. Chiude infine Vizzolo dove non è presente neppure un'impresa di questo tipo.

Nel 2021 il loro fatturato aggregato supera i 31,5 miliardi di euro, in forte aumento (+16,08%) rispetto al 2020: la maggior parte delle aziende hanno insomma superato gli effetti negativi dell'annus horribilis 2020, quando l'emergenza Co-

vid con tutte le sue conseguenze aveva frenato molto le attività economiche, il cui fatturato era sceso del 5,6% rispetto al 2019.

Nel 2021 la crescita dei fatturati è stata trainata in particolare dalle aziende della chimica (+46,11%), seguita dal trasporto con +22,65% (dove una voce molto importante è legata al "trasporto gas"), dal commercio veicoli (+17,43%) e dalla fornitura di gas (+13,46%). Rispetto al 2020 scendono solo i ricavi delle imprese di costruzioni, in calo del 9,51% rispetto a due anni fa. La forte crescita dei fatturati è stata accompagnata da una sensibile dimi-

nuzione del reddito, ma in questo caso il dato è in buona parte influenzato da poche grandissime imprese che condizionano notevolmente i risultati complessivi: è il caso soprattutto di Saipem, che ha chiuso il 2021 con un'importante riduzione del fatturato, ma soprattutto con perdite pari a 2,8 miliardi di euro contro i "soli" 171 milioni registrati invece nell'anno precedente.

Per il resto nel 2021 ben nove settori hanno mostrato redditi superiori a quelli del 2020: a partire dalla chimica, dal commercio all'ingrosso, dal commercio veicoli e soprattutto dal settore trasporti molto legato al boom di Snam come distributore di gas.

L'indagine dell'Università Cattolica evidenzia l'importanza delle vie di comunicazione per il tessuto produttivo del Sudmilano: se da un lato la ricchezza prodotta è spesso destinata ad altri territori, dall'altro è forte la capacità di attrarre forza lavoro dalle province confinanti. Quanto infine al numero globale di imprese, nell'ultimo decennio sono cresciute sino al 2019 per poi calare lievemente negli ultimi due anni, mentre c'è da registrare un +10% sul fronte degli occupati, il cui incremento si è accentuato soprattutto nell'ultimo quadriennio. ■